



► **Sul set**  
Giordano Bruschi in porto durante le riprese di *Giotto, il 900 proletario di Giordano Bruschi*, in prima nazionale domani al Sivori

*La storia*

# Giordano Bruschi Una vita di lotta diventa un film

di Rosangela Urso

Le lotte dei lavoratori per l'emancipazione nei ricordi di Giordano Bruschi. Un documentario mette in fila gli eventi salienti del Novecento genovese attraverso le battaglie di chi voleva progettare una nuova industria e combatteva per i propri diritti. La voce narrante è quella di Bruschi, il partigiano 'Giotto': è attraverso le sue battaglie per gli operai che Ludovica Schiaroli e Ugo Roffi hanno realizzato il docu-film *Giotto, il 900 proletario di Giordano Bruschi*. «Abbiamo raccontato un uomo che ha fatto dell'impegno sociale e civile una sua ragione di vita. Con questo lavoro abbiamo voluto restituire alcune vicende storiche di lotta so-

ciali. Dalla Resistenza a cui Bruschi ha partecipato come staffetta partigiana allo sciopero antifascista del 30 giugno 1960, dalla battaglia operaia per l'autogestione della San Giorgio del 1950, allo sciopero dei quaranta giorni organizzato dai marittimi nel 1959, fino alla sua attività come politico e sindacalista genovese». Sono le tappe di un percorso che ha segnato la storia di Genova, ma che hanno avuto ripercussioni sull'intera società e che in alcuni casi sono state di portata internazionale come nel caso dei marittimi: «Dovevano essere considerati militari articolo 11, senza nessun diritto, li promuovemmo lavoratori», raccon-

ta il risultato di una conquista nel trailer del film Bruschi, che quella voglia di riscatto l'ha coltivata fin da bambino quando a Pistoia, figlio di un ferroviere e di una contadina: «Mi mettevano il vestito buono, e con il paglierino, portavo le primi-



zie ai padroni, che prendevano il 56% del raccolto senza fare niente», ricorda ancora oggi quel gesto dal sapore ingiusto che lo ha reso solidale verso chi lavora, visto che in casa, nonostante la schiena piegata sui campi «c'era tanta fame». Una solidarietà, che è diventata lotta, che ha coltivato fin dai banchi di scuola quando nel '42, arrivato a Genova cinque anni prima, nella scuola Vittorio Emanuele di Sampierdarena) ha fondato con Buranello un'associazione di studenti comunisti. In quelle classi è girata anche una parte del film, perché oltre all'intervista che rievoca le tante battaglie per l'emancipazione dei lavoratori realizzata all'interno dello stabilimento Ansaldo Energia di Genova, il film fa un viaggio nella memoria attraverso i luoghi in cui Giotto ha costruito quelle battaglie. Ma quello di Bruschi è anche il ricordo di una società

che oggi sembra evaporata: «La politica oggi è convenienza e interesse, mentre allora tra partigiani e antifascisti c'era un codice morale molto severo di rispetto gli uni degli altri. Chi comandava non era un privilegiato, ma era il primo a esporsi. È esattamente il contrario di quello che avviene oggi e ritornare ai principi morali della Resistenza è la più grande rivoluzione che si possa fare», dice il partigiano che però guarda al presente e al futuro con speranza: «La storia è contrassegnata da momenti positivi e negativi. Il fascismo è stato un ventennio di negazione della libertà ma poi con la Resistenza l'abbiamo riconquistata». Nel suo racconto il documentario: «È una lezione quantomai attuale perché quanto narrato serve come esempio oggi», dicono gli autori che hanno autoprodotta il film con l'aiuto di Pietro Alfano dell'Anpi Ansaldo

do Energia e con il contributo di Coop Liguria, Cgil Genova, Circolo Autorità Portuale Cap, raccogliendo materiali fotografici e filmati dagli Archivi della [Fondazione Ansaldo](#), della Cgil di Genova e Nazionale, Istituto Storico delle Resistenza di Genova e Torino e non solo, una lunga lista che ha portato alla realizzazione di un film della durata di 57 minuti. A vederlo per primi sono stati gli americani al *May Day Reel Work Film Festival* a Santa Cruz in California – festival giunto alla ventesima edizione che ha come tema le problematiche lavorative – e dove Bruschi è intervenuto in streaming. Mentre la prima presentazione a Genova è in programma domani alle 10 al Cinema Sivori dove interverranno tra gli altri Luca Borzani, Igor Magni, Bruno Manganaro, Tiziana Catani, Giorgio Bana, Nico Saguato Modera Donatella Alfonso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra

1944

**Torino**  
Rifugiato a Torino, diventa il partigiano Giotto. Il suo comandante, che sceglie per lui il nome, è Gillo Pontecorvo

Il partito

1989

**L'addio**  
Dopo la Bolognina, non aderisce al Pds. Prenderà poi la tessera del Prc di cui sarà segretario provinciale

*La prima  
al May Day  
Reel Festival  
di Santa  
Cruz  
E domani  
alle 10  
proiezione  
al cinema  
Sivori*

Un racconto di un'ora firmato da Ludovica Schiaroli e Ugo Roffi. Dalla Resistenza del partigiano Giotto alle battaglie politiche e sindacali

Il sindacato

1950

**Sestri**  
Bruschi è protagonista della occupazione della San Giorgio. Con 80 giorni di autogestione

La valle

2021

**L'Acquedotto**  
L'ultimo suo progetto si concentra sulla riscoperta e la valorizzazione dell'antico Acquedotto della Valbisagno